**Prima settimana. Quaresima 2021. Venerdì 26 febbraio.**

**La lettera del Papa**

*Il digiuno, la preghiera e l’elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l’espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (il digiuno), lo sguardo e i gesti d’amore per l’uomo ferito (l’elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa.*

**Testo per meditare.**

*‘…mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà… quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. quando tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà’ (Mt.6, 1-18 passim)*

**Riflessione: condizioni per la conversione.**

Elemosina, preghiera e digiuno sono segni che accompagnano il cammino della conversione al Vangelo. Sono stati indicati da Gesù stesso e sono entrati in tanti modi diversi nella storia della spiritualità cristiana e non solo. In particolare ci vengono richiamati ogni anno nella Liturgia quaresimale.

Proprio perché tradizionali sembrerebbe inutile parlarne; in realtà vanno ripresi ogni volta per un ‘aggiornamento’, cioè per una verifica per sapere se sono segni ‘evangelici’ oppure sono vissuti come gesti che servono ad avere in cambio la misericordia di Dio. L’osservazione sembra ovvia ma non lo è. Gesù stesso, nel brano di Vangelo che ho posto all’inizio, propone una critica serrata e forte al modo con cui questi gesti erano vissuti da molti ai suoi tempi. Solo ai suoi tempi?

Il richiamo di Gesù è forte e attuale. L’elemosina non deve umiliare chi la riceve e non deve far ‘sentire a posto’ chi la fa; la preghiera non deve essere ‘bigotta e petulante’ ma deve avvenire nel segreto contemplativo del cuore; così pure il digiuno non può vestirsi di abiti trasandati e luttuosi, ma deve esprime la gioiosa freschezza dei profumi di primavera.

Il suggerimento del Papa è interessante; egli mette in relazione i ‘tre segni’ quaresimali con le virtù teologali della fede, speranza, carità. Questa intuizione va ripresa.

La preghiera deve essere al servizio della fede e deve maturare con essa. La preghiera cristiana viene dallo Spirito santo, cioè è un dono della grazia. Bisogna chiedere il dono della preghiera prima di mettersi a pregare; solo in questo modo si assume l’atteggiamento dell’abbandono a Dio che è il cuore della preghiera cristiana.

Così il digiuno può alimentare la speranza e ci ci ricorda che ‘non di solo pane vive l’uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio’. Frenare gli eccessi della mondanità nel mangiare, nel bere, nell’uso del tempo, nella cura del silenzio ….: tutte cose che aiutano nell’ascolto della Parola che scende dall’alto in modo sottile e silenzioso.

L’elemosina educa alla carità per scoprire che ‘c’è più gioia nel dare che nel ricevere’. L’elemosina ridona il senso profondo delle cose possedute e del denaro: esse sono prima di tutto un dono ricevuto che non un diritto acquisito perché i beni del mondo sono per tutti e non solo per alcuni.

A nessuno dovrebbe mancare ciò che è necessario per assicurargli una piena dignità umana. Così l’elemosina, che non risolve da sola nessun problema sociale, ha una forte valenza educativa e prepara la cultura necessaria perché una nuova socialità sia possibile. Il mondo nuovo nasce dal cuore e dalla libertà e non dall’imposizioni di leggi pur doverose necessarie.

L’elemosina apre gli occhi alla carità e fa vedere che i poveri sono sempre con noi.